



PROGETTO "Sviluppo di nuove varietà di crisantemo da fiore reciso attraverso la selezione clonale e sanitaria di varietà tradizionalmente coltivate nel veronese" (acronimo CRISCLON)

Relazione finale breve

L'obiettivo principale del progetto è stato quello di selezionare nuove linee clonali di crisantemo da fiore reciso (*Dendranthema x grandiflorum* (Ramat.) Kitam, famiglia *Asteracee*) che, partendo da mutazioni gemmarie naturalmente manifestatesi su piante di una vecchia cultivar di crisantemo coltivata nell'area veronese, ha portato a costituire almeno una nuova varietà coltivabile ed eventualmente brevettabile. La selezione sui diversi cloni ricavati a partire dalle mutazioni gemmarie appositamente individuate è stata condotta tenendo conto sia delle caratteristiche legate all'estetica, sia in funzione della relativa facilità di coltivazione (caratteristiche agronomiche). Affinché poi si potesse parlare di varietà coltivata si è posta particolare attenzione alla stabilità dei caratteri ricercati ed espressi. La ricerca della stabilità delle mutazioni è stata molto importante durante il ciclo di selezione e ha comportato un notevole sforzo al fine di individuare, tra le varie linee clonali poste a confronto, quelle che avessero contemporaneamente sia le caratteristiche di:

- 1) distinguibilità
- 2) uniformità
- 3) stabilità.

Le caratteristiche distintive ricercate nel fiore per l'individuazione della nuova varietà sono state soprattutto la dimensione, la simmetria, il colore, la "shelf life". Il tutto doveva poi essere abbinato ad un'ottima uniformità di prodotto, ad una buona lunghezza del gambo, alla assenza di prefioritura (nelle condizioni di normale coltivazione) alla conseguente omogeneità di maturazione.

1. FASI DEL PROGETTO e MATERIALI E METODI

Le fasi della selezione clonale-sanitaria si possono così rassumere:

- Scelta della/e pianta/e madre/i dalle quali procedere agli espianti.
- Individuazione ed esecuzione degli espianti da introdurre in coltura in vitro.
- Produzione delle piante in vitro, radicazione e ambientamento delle stesse.
- Prima selezione sulle piante propagate a partire dai vari espianti
- Analisi Sanitaria delle piante.
- Consegna delle piante selezionate al Consorzio per le prove di fioritura e la ulteriore selezione.
- Coltivazione e selezione dopo i test di fioritura.

- Prova di conservazione.
- Prova di commercializzazione.

2. RIASSUNTO DEI RISULTATI OTTENUTI

Il principale risultato del progetto è quello di aver selezionato un nuovo mericlone con caratteristiche innovative e di pregio che si è finora rivelato sufficientemente stabile, esente dai virus TAV, CVB e TSWV e che si è deciso di chiamare, come nuova cultivar, con il nome di "Luna Bianca".

Nel corso del progetto si è potuto mettere a punto un buon sistema di propagazione sia in vitro che in vivo. Si è inoltre messo a punto un sistema di propagazione in vitro che migliora le *performances* produttive normalmente ottenute.

Le prove di commercializzazione e di conservazione hanno messo inoltre in evidenza che il mericlone "Luna Bianca" abbia buone possibilità di sviluppo commerciale.

Da ultimo, si è potuto mettere a punto un buon sistema di conservazione *in vitro* che permetta di ridurre i costi di mantenimento in purezza delle varietà che costituiscono la biodiversità della specie coltivata.

Il giorno 19 settembre si poi tenuto a Buttapietra (VR) presso l'istituto tecnico agrario "Bentegodi", alla presenza di un interessato pubblico di professionisti insegnanti e studenti, un convegno tecnico nel corso del quale si sono esposti i risultati, ormai finali, del progetto.